



CITTA' DI BRINDISI

REGIONE PUGLIA

Impianto agrovoltaico "Ricchiuti" della potenza di 69,31 MW in DC **PROGETTO DEFINITIVO**

COMMITTENTE:



RICCHIUTI srl
Viale Duca d'Aosta, 51
39100 Bolzano (BZ)
P.IVA: 03033800214
Tel: 0039 3409196155

PROGETTAZIONE:



TÈKNE srl
Via Vincenzo Gioberti, 11 - 76123 ANDRIA
Tel +39 0883 553714 - 552841 - Fax +39 0883 552915
www.gruppotekne.it e-mail: contatti@gruppotekne.it



PROGETTISTA:

Dott. Ing. Renato Pertuso
(Direttore Tecnico)

LEGALE RAPPRESENTANTE:

dott. Renato Mansi

CONSULENTI:



PD

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione floristico vegetazionale e faunistica

Tavola:

RE06.2

Filename:

Data 1° emissione:

Settembre 2021

Redatto:

O. TRICARICO

Verificato:

G. PERTOSO

Approvato:

R. PERTUSO

Scala:

Protocollo Tekne:

TKA539

n° revisione

1

2

3

4

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2
2.2. AREA DI STUDIO	5
2.3. AREE PROTETTE - EUAP E RETE NATURA 2000	5
2.4. BOSCO TRAMAZZONE, SIC IT9140001	8
2.5. BOSCO DI PUNTA DELLA CONTESSA, SIC IT9140003	9
2.6. RISERVA NATURALE REGIONALE ORIENTATA BOSCHI DI SANTA TERESA E DEI LUCCI	9
2.7. USO DEL SUOLO AREA DI PROGETTO	10
2.8. RILIEVI IN CAMPO	12
2.9. SPECIE FLORISTICO-VEGETAZIONALI	12
2.9.1. SPECIE PRESENTI NEL COLTIVO.....	13
2.10. SPECIE FAUNISTICHE	14
2.10.1. SPECIE FAUNISTICHE PRESENTI NEL COLTIVO.....	16
3. CONCLUSIONI	18

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce lo studio di **Floristico vegetazionale e faunistico** allegato allo **Studio di Impatto Ambientale**, redatto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 8 della L.R. n. 11 del 12/06/2001 e ss.mm.ii., nell'ambito del **Procedimento Unico Ambientale** di cui all'art. 27 del Decreto legislativo 152/06 e s.m.i. presentata da **Ricchiuti srl** (nel seguito Proponente) avente in oggetto la **realizzazione di un impianto di generazione energetica alimentato da Fonti Rinnovabili**.

Il progetto prevede la posa in opera di un **impianto agrovoltaico denominato "RICCHIUTI" costituito da una centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica per complessivi 69,31 MW di potenza nominale installata** da ubicare nel **Comune di Brindisi, in località extraurbana denominata Masseria Chiodi**.

Di seguito saranno descritte le componenti floristico-vegetazionali e faunistiche delle aree protette limitrofe all'area di impianto con l'individuazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE (habitat Natura 2000) e le specie rare o a rischio di estinzione; a seguire sarà riportato un report di quanto riscontrato in loco durante i sopralluoghi effettuati.

2. Inquadramento territoriale

Il progetto prevede la posa in opera di una centrale fotovoltaica per la produzione di energia elettrica per complessivi 62,50 MWp di potenza nominale installata, da ubicare nel Comune di Brindisi, in località extraurbana denominata "masseria Chiodi" raggiungibile attraverso la strada comunali che si diramano dalla strada statale 16.



Figura 2-1: inquadramento territoriale

La superficie lorda dell'area di intervento è di circa 86,2 ha e ricade nel Catasto Terreni
**al foglio 137 e particelle 35-36-71-134-135-137-139-141-142-143-145-147-149-150-152-180-182-
65-186-188-190-192-194-196-198-200-209-211-213-215.**

L'area in oggetto si trova ad un'altitudine media di m 27 s.l.m. e le coordinate geografiche sono:

***40.583882 Nord
17.971333 Est***

La **stazione di trasformazione MT/AT**, sarà invece ubicata alla:

particella catastale 132, foglio 177 di Brindisi



Figura 2-2: inquadramento su base catastale

2.2. Area di studio

L'area di studio include tutti i terreni previsti per l'occupazione della centrale agrivoltaica in progetto e prende in considerazione le aree protette che si trovano nelle vicinanze relativamente alle quali si riporteranno dati bibliografici per poi poter avere un riscontro con i dati rilevati in loco.

In prossimità dell'area di studio troviamo:

- Bosco Tramazzone, area SIC codificata come IT9140001;
- Parco Naturale Regionale Salina di Punta della Contessa ad una distanza di 1500 mt circa;
- Riserva naturale regionale orientata Bosco di Cerano ad una distanza notevolmente maggiore, pari a 3500 mt circa.

2.3. Aree protette - EUAP e Rete Natura 2000

La classificazione delle aree naturali protette è stata definita dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette.

Attualmente è in vigore il **6° aggiornamento, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.05.2010.**

L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è stilato, e periodicamente aggiornato, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, e raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute.

Le aree protette risultano essere così classificate:

- **Parchi nazionali:** sono costituiti da aree terrestri, marine, fluviali, o lacustri che contengano uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di interesse nazionale od internazionale per valori naturalistici, scientifici, culturali, estetici, educativi e ricreativi tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione. In Puglia sono presenti due parchi nazionali;
- **Parchi regionali:** sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscano, nell'ambito di una o più regioni adiacenti, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali. In Puglia sono presenti quattro parchi regionali;
- **Riserve naturali statali e regionali:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. In Puglia sono presenti 16 riserve statali e 4 riserve regionali;

- Zone umide: sono costituite da paludi, aree acquitrinose, torbiere oppure zone di acque naturali od artificiali, comprese zone di acqua marina la cui profondità non superi i sei metri (quando c'è bassa marea) che, per le loro caratteristiche, possano essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. In Puglia è presente una zona umida;
- Aree marine protette: sono costituite da tratti di mare, costieri e non, in cui le attività umane sono parzialmente o totalmente limitate. La tipologia di queste aree varia in base ai vincoli di protezione. In Puglia sono presenti 3 aree marine protette;
- Altre aree protette: sono aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni. Ad esempio parchi suburbani, oasi delle associazioni ambientaliste, ecc. Possono essere a gestione pubblica o privata, con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti. In Puglia è presente un'area protetta rientrante in questa tipologia.

L'impianto oggetto di studio non rientra in alcuna Area Protetta, come si evince dall'immagine riportata.



Figura 2-3: Euap, 6° aggiornamento

Infine è importante verificare l'interferenza e/o la vicinanza con le zone di protezione speciale e siti di importanza comunitaria.

Nel 1992 gli Stati Membri dell'Unione Europea hanno approvato all'unanimità la Direttiva "Habitat" che promuove la protezione del patrimonio naturale della Comunità Europea (92/43/CEE).

Questa Direttiva è stata emanata per completare la Direttiva "Uccelli" che promuove la protezione degli uccelli selvatici fin dal 1979 (79/409/CEE).

La Regione Puglia, con la legge regionale n.19 del 24 luglio 1997 recante "*Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia*", ha ulteriormente specificato che i territori regionali sottoposti a tutela sono classificati come segue:

- parchi naturali regionali;

- riserve naturali regionali (integrali e orientate);
- parchi e riserve naturali regionali di interesse provinciale, metropolitano e locale;
- monumenti naturali;
- biotopi.

Il numero di Siti di Importanza Comunitaria in Puglia ammonta a 78; essi occupano una superficie terrestre pari a 393.637,6 ettari, corrispondenti al 20,34% della superficie regionale ed una superficie a mare di 74.535,5 ettari. Le Zone di Protezione Speciale in Puglia sono 21 ed occupano una superficie terrestre che ammonta a 262.134 ettari, calcolata escludendo dalla somma le superfici delle ZPS che si sovrappongono e le superfici a mare delle ZPS corrispondenti al 13,54% della superficie regionale. Con il programma scientifico Bioitaly, in Puglia, sono stati censiti nel 1995 n. 77 proposti Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC) e, nel dicembre 1998, sono state individuate n. 16 Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Le aree protette terrestri istituite in Puglia occupano una superficie di 258.108,6 ettari, pari al 13,34% della superficie regionale a terra.

Esse sono suddivise in:

- 2 Parchi Nazionali; (188.586,5 ettari)
- 16 Riserve Naturali Statali; (11.183,6 ettari)
- 1 Parco Comunale;
- 12 Parchi Naturali Regionali; (54.711,5 ettari)

Come si può desumere dall'immagine, l'area di ingombro dell'impianto agrivoltaico a farsi non interferisce con nessuna delle aree citate.



Figura 2-4: Rete Natura 2000, SIC/ZPS

L'area protetta più prossima all'area di impianto, sono il Bosco Tramazzone, area SIC codificata come IT9140001, ad una distanza di circa 3700 mt. in direzione Sud-Est rispetto all'impianto e gli stagni e le saline di Punta della Contessa, zona SIC/ZPS codice IT9140003 perimetrati ad una distanza di circa 4 km.

Non si ritiene quindi vi siano motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto in oggetto, essendo esso distante dalle aree sottoposte a tutela, e non essendo per propria natura oggetto di emissioni nocive per le aree a bosco ad una tale distanza.

2.4. Bosco Tramazzone, SIC IT9140001

Il sito è attraversato da un canale naturale ricco di diramazioni secondarie, di chiara origine erosiva, al cui interno sorge l'area boschiva. Il clima mediterraneo è reso più fresco dalla esposizione a nord. Importante area boschiva, inframezzata a coltivi, che si sviluppa lungo i fianchi di un canale naturale. Vi è la presenza di formazioni di *Quercus virgiliana*.

Non sono state registrate nel formulario NATURA 2000 specie di flora protetta secondo l'allegato II della Direttiva 92/43/CE, mentre per la fauna sono indicate *Elaphe quatuorlineata* ed *Elaphe situla* oltre a l'invertebrato *Melanargia arge*.

2.5. Bosco di Punta della Contessa, SIC IT9140003

Il sito è stato classificato come area SIC nel giugno 1995 e come area ZPS nel dicembre 1998. È un sito di interesse paesaggistico, per la presenza di bacini costieri temporanei con substrato di limi e argille pleistoceniche. Esso presenta inoltre pregevoli aspetti vegetazionali per la presenza di vegetazione alofila, estesi salicornieti e ambienti lagunari con *Ruppia cirrhosa*. È anche un importantissimo sito di nidificazione e sosta dell'avifauna migratoria acquatica.

Nell'area protette non si rilevano specie vegetali incluse nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Tra gli uccelli, inclusi nell'Allegato I della DIR 79/409/CEE, del SIC in esame, si citano:

Grus grus, *Glareola pratincola*, *Melanocorypha calandra*, *Caprimulgus europaeus*, *Tringa glareola*, *Philomachus pugnax*, *Ciconia ciconia*, *Ciconia nigra*, *Larus melanocephalus*, *Limosa lapponica*, *Asio flammeus*, *Gelochelidion nilotica*, *Alcedo atthis*, *Acrocephalus melanopogon*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Aythya nyroca*, *Botaurus stellaris*, *Chlidonias niger*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Circus macrourus*, *Circus aeruginosus*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Platalea leucorodia*, *Plegadis falcinellus*, *Pluvialis apricaria*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Porzana pusilla*, *Recurvirostra avosetta*, *Sterna caspia*, *Sterna albifrons*, *Sterna sandwichensis*, *Phoenicopterus ruber*, *Mergus albellus*, *Pernis apivorus*, *Hieraaetus pennatus*, *Pandion haliaetus*, *Falco naumanni*.

Tra gli anfibi e rettili contenuti nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE abbiamo:

Elaphe quatuorlineata, *Elaphe situla*, *Emys orbicularis*.

Oltre agli habitat ed alle specie elencati negli allegati I e II della Direttiva Habitat e nell'allegato I della direttiva Uccelli, il Formulário Standard individua nel SIC/ZPS altre specie di rilievo di seguito elencate:

- per la Fauna: il rospo verde (*Bufo viridis*), il biacco (*Coluber viridiflavus*), il ramarro (*Lacerta bilineata*), la lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e la luscengola (*Chalcides chalcides*);
- per la Flora: l'erica pugliese *Erica manipuliflora*.

Tra le altre peculiarità del sito, il Formulário Standard Natura 2000 sottolinea che l'area del SIC/ZPS è caratterizzata da bacini costieri temporanei con substrato di limi e argille pleistoceniche. Tali aree sono di particolare valore naturalistico per la presenza di un'estesa copertura di vegetazione alofila, costituita da salicornieti e associazioni floristiche lagunari con *Ruppia cirrhosa*.

2.6. Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci

La particolarità della riserva consiste nella presenza di un bosco esteso di sughera (*Quercus suber*) specie molto rara in tutta la costa adriatica dell'Italia, a cui si aggiungono esemplari di leccio (*Quercus ilex*), roverella (*Quercus pubescens*) e quercia vallonea (*Quercus ithaburensis macrolepis*).

Il sottobosco presenta una rigogliosa macchia mediterranea con alcune specie che non si trovano nel resto del territorio salentino come l'Erica arborea, la rara erica pugliese (*Erica manipuliflora*) e il corbezzolo (*Arbutus unedo*).

2.7. Uso del suolo area di progetto

Allo stato attuale l'area oggetto dell'intervento è destinata a zona agricola, in parte contraddistinta dall'Uso del Suolo come seminativi semplici.

La superficie non risulta essere interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione, né di interesse biologico vegetazionale come evidenziano le immagini effettuate durante il sopralluogo e di seguito riportate.

Per "vegetazione naturale potenziale" si intende, secondo il comitato per la Conservazione della Natura e delle Riserve Naturali del Consiglio d'Europa "la vegetazione che si verrebbe a costituire in un determinato territorio, a partire da condizioni attuali di flora e di fauna, se l'azione esercitata dall'uomo sul manto vegetale venisse a cessare e fino a quando il clima attuale non si modifichi di molto".



Figura 2-5: stralcio uso del suolo, aggiornamento del SIT Puglia al 2011

Nell'area in oggetto la pressione antropica ha portato ad una vistosa modificazione del paesaggio causando quindi una drastica rarefazione della copertura vegetale naturale; pressione antropica principalmente riconducibile ad un uso intensivo del suolo per coltivazione.

In relazione a quanto detto, nell'area di studio non sono presenti ambienti particolari nei quali si possa instaurare una flora e una fauna di pregio.

2.8. Rilievi in campo

Le aree di vegetazione, individuate e classificate inizialmente attraverso fotointerpretazione visuale, sono state oggetto di validazione per mezzo di rilevamenti puntuali in campo.

In data 04/11/2019, sono state acquisite immagini fotografiche ed effettuati rilievi della struttura delle comunità vegetali che sono serviti per meglio definire le specie presenti e per verificare che non vi siano specie di interesse comunitario.

Come si può notare dalle immagini riportate non abbiamo una copertura vegetazionale tale da dover effettuare un campionamento del popolamento e stimare il numero degli individui, né è stato necessario ricorrere a particolari metodi di rilevamento in laboratorio.

Ad ogni modo si è effettuato un rilievo che comprende le specie presenti nell'intero ciclo annuale oltre a quelle che si evidenziano nel momento del rilievo stesso.

2.9. Specie floristico-vegetazionali

L'elenco floristico qui riportato segue la nomenclatura di Pignatti (Flora d'Italia, 3 voll. Ed. Edagricole):

Adonis annua	Papaver rhoeas
Aster squamatus	Papaver rhoeas
Bromus madritensis	Raphanus raphanistrum subsp. raphanistrum
Calendula arvensis	Reichardia picroides
Cardaria draba	Reseda alba
Daucus carota	Senecio vulgare
Fumaria officinalis	Silene conica
Lagurus ovatus	Sinapis alba
Medicago lupulina	Sonchus oleraceus
Ornithogalum umbellatum	Stellaria media
Trigonella corniculata	Urospermum picroides

Come è facile constatare, si tratta di specie erbacee prevalentemente a ciclo annuale e di tipo infestante e ruderale, cioè tipiche di ambienti disturbati ad elevata nitrofila.

Specie presenti lungo il bordo del coltivo:

Echium italicum	Malva sylvestris
Echium plantagineum	Mantisca salmantica
Ferula communis	Mercurialis annua
Galium elongatum	Picris hieracioides
Geranium molle	Rubus ulmifolius

Lagurus ovatus	Rumex acetosa
<i>Spartium junceum L</i>	Stipa
Sysimbrium irio	Vicia sativa

Anche in questo caso si tratta di specie erbacee a spiccato carattere ruderale.

2.9.1. Specie presenti nel coltivo

Nello specifico, dalle immagini sotto riportate è evidente che la copertura vegetazionale nell'area di studio è interessata principalmente da seminativo.





Figura 2-6: incolto

La maggior parte dell'area di progetto ricade su un terreno incolto in cui non si evidenzia alcuna presenza floristica e faunistica.

2.10. Specie faunistiche

Il sito è stato analizzato sotto il profilo faunistico utilizzando come base di riferimento dati bibliografici reperiti in letteratura, integrati con dati originali ottenuti con ricognizioni in campo.

Viene considerata “un'area di dettaglio” su cui è previsto l'intervento e “un'area vasta” che si sviluppa attorno alla precedente.

Generalmente, si tratta di specie ben diffuse ed adattabili, tutt'altro che in pericolo, quali, nel caso degli uccelli, alcuni Passeriformi come la Cornacchia grigia, lo Storno, la Passera mattugia e la Passera domestica, molto comuni nell'ambiente agrario. È presente anche l'Allodola, il Fringuello, il Regolo e la Cince. Anche tra i mammiferi troviamo le specie più comuni quali ad esempio il Riccio, la lepre, la volpe e il topo comune.

Riepilogando la piana brindisina è costituita da una vasta ed omogenea pianura dedicata alla agricoltura, in cui gli originari boschi sono limitati in appezzamenti di pochi ettari distanti tra di loro, e che conserva buoni livelli di naturalità solamente nelle lame che la solcano e al cui interno ancora si sviluppa una ricca vegetazione mediterranea, habitat ideale per alcune specie di uccelli, mammiferi e rettili.

La biodiversità animale è bassa, essendo presenti poche specie ad elevata densità; si tratta di specie opportuniste e generaliste, adattate a continui stress come sono ad esempio i periodici sfalci, le arature, le concimazioni e l'utilizzo di pesticidi ed insetticidi.

Si precisa anche che l'area circostante a quella di progetto risulta già caratterizzata dalla presenza di impianti attività agricole intensive, in riferimento ai quali le specie comuni sopra citate hanno agito con comportamenti di adattamento.

In definitiva la fauna legata al sistema agricolo e prativo è costituita da specie altamente adattabili a sopravvivere ad ecosistemi altamente instabili a causa della celerità con cui si evolvono i cicli vitali della vegetazione che li caratterizza, e poco sensibili rispetto al disturbo prodotti dalle attività umane.

Di seguito un elenco delle specie presenti nell'area vasta:

mammiferi	
<i>Riccio europeo occidentale Erinaceus europaeus</i>	<i>Ratto nero Rattus rattus</i>
<i>Crocidura minore Crocidura suaveolens</i>	<i>Topolino delle case Mus musculus</i>
<i>Pipistrello di Savi Pipistrellus savii</i>	<i>Volpe Vulpes vulpes</i>
<i>Lepre comune Lepus europaeus</i>	<i>Donnola Mustela nivalis</i>
<i>Arvicola di Savi Pitymys savii</i>	<i>Faina Martes foina</i>
rettili	
<i>Lucertola campestre Podarcis siculus</i>	<i>Tarantola muraiola Tarentola mauritanica</i>
<i>Geco verrucoso Hemidactylus turcicus</i>	<i>Biacco Coluber viridiflavus</i>
<i>Biscia dal collare Natrrix natrrix</i>	
Anfibi	
<i>Rospo smeraldino Bufo viridis</i>	<i>Rospo comune Bufo bufo</i>
<i>Rana verde comune Rana lessonae + kl esculenta</i>	
uccelli	
<i>Tarabusino Ixobrychus minutus</i>	<i>Nitticora Nycticorax nycticorax</i>
<i>Sgarza ciuffetto Ardeola ralloides</i>	<i>Garzetta Egretta garzetta</i>
<i>Airone bianco maggiore Casmerodius albus</i>	<i>Airone cenerino Ardea cinerea</i>
<i>Fischione Anas penelope</i>	<i>Alzavola Anas crecca</i>
<i>Germano reale Anas platyrhynchos</i>	<i>Albanella reale Circus cyaneus</i>
<i>Albanella pallida Circus macrourus</i>	<i>Albanella minore Circus pygargus</i>
<i>Poiana Buteo buteo</i>	<i>Grillaio Falco naumanni*</i>
<i>Gheppio Falco tinnunculus</i>	<i>Falco cuculo Falco vespertinus</i>
<i>Quaglia Coturnix coturnix</i>	<i>Fagiano comune Phasianus colchicus</i>
<i>Porciglione Rallus aquaticus</i>	<i>Voltoino Porzana porzana</i>
<i>Schiribilla Porzana parva</i>	<i>Gallinella d'acqua Gallinula chloropus</i>
<i>Gru Grus grus</i>	<i>Piviere dorato Pluvialis apricaria</i>
<i>Pavoncella Vanellus vanellus</i>	<i>Frullino Lymnocyptes minimus</i>

Beccaccino <i>Gallinago gallinago</i>	Piro piro boschereccio <i>Tringa glareola</i>
Piro piro piccolo <i>Actitis hypoleucos</i>	Tortora <i>Streptopelia turtur</i>
Barbagianni <i>Tyto alba</i>	Assiolo <i>Otus scops</i>
Civetta <i>Athene noctua</i>	Gufo comune <i>Asio otus</i>
Upupa <i>Upupa epops</i>	Calandrella <i>Calandrella brachydactyla</i>
Cappelaccia <i>Galerida cristata</i>	Allodola <i>Alauda arvensis</i>
Rondine <i>Hirundo rustica</i>	Calandro maggiore <i>Anthus novaeseelandiae</i>
Calandro <i>Anthus campestris</i>	Prispolone <i>Anthus trivialis</i>
Pispola <i>Anthus pratensis</i>	Pispola golarossa <i>Anthus cervinus</i>
Cutrettola <i>Motacilla flava</i>	Pettiroso <i>Erithacus rubecula</i>
Codirosso spazzacamino <i>Phoenicurus ochrurus</i>	Codirosso <i>Phoenicurus phoenicurus</i>
Stiaccino <i>Saxicola rubetra</i>	Saltimpalo <i>Saxicola torquata</i>
Merlo <i>Turdus merula</i>	Tordo <i>Turdus philomelos</i>
Usignolo di fiume <i>Cettia cetti</i>	Beccamoschino <i>Cisticola juncidis</i>
Forapaglie <i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Cannaiola <i>Acrocephalus scirpaceus</i>
Cannareccione <i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cinciarella <i>Parus caeruleus</i>
Cinciallegra <i>Parus major</i>	Averla cenerina <i>Lanius minor</i>
Averla capirossa <i>Lanius senator</i>	Gazza <i>Pica pica</i>
Passera mattugia <i>Passer montanus</i>	Passeriformes Sturnidae Storno <i>Sturnus vulgaris</i>
Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	Passera lagia <i>Petronia petronia</i>
Verdone <i>Carduelis chloris</i>	Verzellino <i>Serinus serinus</i>
Fanello <i>Carduelis cannabina</i>	Lucarino <i>Carduelis spinus</i>
Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	Verdone <i>Carduelis chloris</i>
Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	Lucarino <i>Carduelis spinus</i>
Fanello <i>Carduelis cannabina</i>	Strillozzo <i>Miliaria calandra</i>

2.10.1. Specie faunistiche presenti nel coltivo

L'area di studio è caratterizzata da prevalente presenza di colture agricole e da seminativi semplici in aree non irrigue; attualmente sono area incolte che non consentono alla fauna di stanziare.

L'analisi faunistica prodotta ha mirato a determinare il ruolo che l'area in esame riveste nella biologia dei Vertebrati terrestri, Mammiferi, Rettili e Anfibi.

Gli animali selvatici mostrano un legame con l'habitat che pur variando nelle stagioni dell'anno resta comunque persistente. La biodiversità e la "vocazione faunistica" di un territorio può essere considerata mediante lo studio di determinati gruppi tassonomici, impiegando metodologie di indagine che prevedono l'analisi di tali legami di natura ecologica.

La destinazione decisamente agricola dell'area, si è ripercossa sulla composizione della fauna che risulta essere ridotta quali-quantitativamente soprattutto a discapito delle specie stanziali e delle specie nidificanti che non sono state individuate.

Durante i vari sopralluoghi non è stata censita alcuna specie e quindi si deduce che non vi sono specie che fanno parte della Dir 92/43/CEE all. II.

L'assenza di specie faunistiche sicuramente è data dalla destinazione agricola dell'area e dal fatto che la zona è del tutto priva di vegetazione idonea anche ad un transito o da utilizzare come ambiente durante la fase di riposo nei loro rifugi.

Non è previsto alcun impatto a carico della fauna stanziale (mammiferi, rettili ed anfibi) poiché attestata nelle aree seminaturali non interessate dal progetto e, poiché specie sinantropiche.

3. Conclusioni

La componente botanico-vegetazionale e quella faunistica descritta a seguito di numerosi sopralluoghi effettuati in loco, non rientrano in specie di interesse conservazionistico per cui si assume che l'interferenza del progetto con il sistema di aree protette più prossimo all'area di studio sia trascurabile.

Ad ogni modo, pur se nella specifica area di progetto non sono state riscontrate specie floristiche e faunistiche importanti, è bene attuare tutte le misure di salvaguardia e valutare di ridurre e o attenuare lavorazioni o parte di esse durante i periodi di riproduzione così da limitare l'impatto che potenzialmente si potrebbe avere. E' da evidenziare che le emissioni sonore e le operazioni sul terreno sono riconducibili a quelle che normalmente si potrebbero avere per una normale attività agricola produttiva; attività che già caratterizza le aree limitrofe per tutto l'anno.